

IL MINISTRO DEL LAVORO

Sacconi: «Bassa adesione, una protesta politica»

FIRENZE

«I dati sono incontrovertibili: quelli del pubblico impiego rilasciati sulla base di fonti istituzionali parlano dell'8,5%. Dal settore privato le notizie sono di una bassissima partecipazione al voto. Chiedo scusa, allo sciopero. Il lapsus è freudiano perché sembra tanto una iniziativa politica. Non si è mai fatto uno sciopero alla vigilia del voto, quindi è uno sciopero assolutamente politico, non giustificato dalle caratteristiche della crisi che è globale». Così ha commentato lo sciopero della Cgil il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, in visita a Firenze. Una protesta, ha detto ancora il ministro parlando con i giornalisti a margine dell'assemblea nazionale dei giovani imprenditori di Confartigianato, che «mette la Cgil in una condizione di isolamento rispetto, soprattutto, alle altre organizzazioni dei lavoratori che anche ieri hanno condiviso con il governo l'uso dell'arbitrato recentemente varato dal Parlamento, e sul quale la Cgil tira una polemica così aspra. Io mi auguro che superato il voto si creino condizioni migliori di dialogo anche con la stessa Cgil».

Per gli organizzatori, però, è stata una partecipazione «massiccia», quella dei lavoratori che hanno aderito



Il comizio di Emilio Miceli, segretario della Slc, in piazza Santissima Annunziata a Firenze

*«È la prima volta
che si manifesta
alla vigilia del voto»
Ma per il sindacato
la partecipazione
dei lavoratori
è stata «massiccia»
in tutta la regione*

in tutta la Toscana allo sciopero di 4 ore sui temi del lavoro, del fisco, della cittadinanza e dell'articolo 18. Questi i dati forniti dalla stessa Cgil: a Firenze hanno sfilato in 40mila, a Carrara in quattro mila, 11mila a Livorno, 1500 a Piombino, seimila a Siena, duemila a Lucca, e a Grosseto 1200 persone. «È una risposta straordinaria di lavoratori, pensionati, giovani e di intere comunità - ha commentato il segretario generale della Cgil Toscana

Alessio Gramolati che ha tenuto il comizio conclusivo a Livorno -. Una forza positiva al servizio del paese che sfida la crisi e contro chi della crisi si serve per il proprio interesse».

A Firenze il corteo, partito da piazza Indipendenza, ha sfilato per il centro storico fino a raggiungere piazza Santissima Annunziata. Alla manifestazione hanno preso parte anche varie forze politiche e amministratori locali, tra cui il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, e il sindaco di Setto, Gianni Gianassi; ha invece aderito, ma non ha partecipato, il candidato del Pd alla presidenza della Regione, Enrico Rossi. Forte anche l'adesione delle singole aziende del territorio fiorentino e a sfilare con gli striscioni ci sono i lavoratori, fra l'altro, di Nuovo Pignone, Officine Galileo, insieme a rappresentanti della grande distribuzione con Unicoop Firenze ed Esselunga; hanno partecipato anche lavoratori di grandi griffe della moda come Gucci, Ferragamo, Cavalli e Guess. Il comizio finale è stato affidato al segretario nazionale della Slc-Cgil Emilio Miceli, che ha criticato Palazzo Chigi e i colleghi di Cisl e Uil, che, ha detto dal palco, «non possono continuare a non scegliere, ed essere subalterni del Governo».

[MiMo]

